



DELEGAZIONE REGIONALE TOSCANA E UMBRIA  
DELEGAZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA E MARCHE



ORDINE  
DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI  
DELLA PROVINCIA DI VITERBO



*Ministero della Giustizia*

## **OGGETTO**

Le Delegazioni regionali ONB di Toscana-Umbria ed Emilia Romagna Marche e Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Viterbo intendono organizzare un corso teorico-pratico dal titolo “Professionisti & Aziende incontrano le competenze. Consulente per la certificazione dei prodotti biologici. Trasformazione, Commercio ed Etichettatura”

## **INTRODUZIONE**

La proposta formativa prende le mosse dall'importante sviluppo che, negli ultimi anni, ha avuto l'Agricoltura Biologica, con una crescita notevole, sia in termini di superfici coltivate (2.000.000 di ettari), sia di operatori coinvolti (oltre 80.0000 nel 2020), a fronte di un fatturato che è arrivato a lambire la cifra dei 5 miliardi di euro. Tale incremento è stato in parte dovuto anche alle preferenze del consumatore, sempre più guidate dal criterio della sostenibilità, declinata in maniera coerente dalle produzioni biologiche il cui primo “sistema di qualità” normato di tipo orizzontale a livello europeo, ha visto gli esordi nel 1991.

## **COSA STA ACCADENDO**

Proprio alla luce di questa importante evoluzione, negli ultimi tempi si è assistito ad un cambiamento sostanziale anche in termini normativi, con l'avvento del Reg. UE 2018/848 (che ha sostituito il regolamento CE n. 834/2007) relativo alla produzione biologica ed all'etichettatura dei prodotti biologici. Con tale norma sono stati introdotti elementi innovativi quali l'estensione del campo di applicazione del “bio” che non si limita più a rispondere alla sola domanda di prodotti biologici da parte dei consumatori ma fornisce anche, al pubblico, beni che contribuiscono alla tutela dell'ambiente, al benessere degli animali ed allo sviluppo rurale. Insomma: l'innalzamento degli obiettivi, sempre più declinati verso la componente ambientale. Il che comporta anche un'ulteriore spinta verso il principio di analisi del rischio e dell'autocontrollo responsabile da parte degli operatori.

## **GLI ESEMPI DI MARCHE E TOSCANA**

Proprio alla luce di questo cambiamento che può senz'altro dirsi epocale nel campo dell'Agroalimentare, va segnalato l'esempio positivo delle Marche dove, fin dal 2015, opera l'Associazione Cluster Agrifood Marche CLAM. Si tratta di un'aggregazione composta dalle quattro Università delle regione (UNIVPM, UNICAM, UNIURB, UNIMC), insieme con Istituti di Ricerca, imprese legate al mondo agricolo, alimentare ed ittico, associazioni di categoria e società di servizi, chiamate a collaborare per soddisfare le necessità di innovazione lungo l'intero arco della filiera agro-alimentare del territorio marchigiano. Tale associazione è nata proprio con l'obiettivo di incrementare la competitività del settore agro-alimentare

regionale attraverso la cooperazione e il trasferimento di conoscenza tra i diversi attori appartenenti alla filiera, coniugando innovazione e tradizione. Anche la Regione Toscana ha imboccato tale direzione quando - è storia recente - ha pubblicato alcuni bandi Psr per le misure agroambientali riservati a quelle le aziende che intendano introdurre o mantenere il metodo di produzione biologica, o che si affacciano per la prima volta al mondo bio.

### **A CHI E' RIVOLTO**

Nasce da qui, dunque, da queste fondamentali premesse la necessità di mettere in campo un corso teorico-pratico altamente qualificato, che intende rivolgersi non solo ai Biologi ma anche agli Agronomi, figura professionale con la quale spesso i primi si interfacciano operando in un ambito strettamente sinergico, con lo scopo ultimo di qualificare consulenti in campo biologico.

### **OBIETTIVI**

Il percorso didattico proposto dall' Ordine Nazionale dei Biologi e dall'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Viterbo intende, infatti, formare professionisti in grado di fornire supporto qualificato alle aziende del settore agroalimentare che intendono intraprendere il percorso della certificazione con metodo biologico, nonché la costituzione di un elenco pubblico di figure professionali competenti su base manifestazione di interesse e avviso pubblico previo atto deliberativo.

### **L'EVOLUZIONE VERSO IL BIO**

Tale necessità muove anche dall'adeguamento dei metodi di produzione, che sempre più si stanno evolvendo passando da convenzionale a biologico. Il che richiede conoscenze accurate ed un'assistenza sempre più costante da parte di professionisti esperti del settore. Inoltre, l'estensione del biologico a diverse tipologie produttive, specie per quanto concerne la fase di trasformazione, commercio ed etichettatura, comporta verifiche da parte degli Organismi di Controllo e delle Autorità di Vigilanza sempre più complesse, che necessitano, a loro volta, di figure professionali con adeguate e approfondite competenze.

### **UN NUOVO MERCATO PROFESSIONALE**

Tutto questo senza perdere di vista il fatto che, a fronte di questo cambiamento, si sta assistendo anche all'evoluzione di un nuovo mercato professionale, rappresentato dall'insieme degli operatori del settore agroalimentare che oggi si cimentano nel sistema di produzione biologico. Un modello strettamente regolamentato, dove la figura del consulente diventa quindi elemento basilare per una corretta gestione dei requisiti di qualità oggetto di custodia.

Consigliere Delegato  
Ordine Nazionale dei Biologi  
Dott.ssa Stefania Papa

Presidente Ordine Dottori Agronomi  
e Forestali della Provincia di Viterbo  
Dott. Donato Ferrucci

